Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 49 (1977)
Heft: 3

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Notizie in breve

«No» al servizio civile per gli obiettori

La conferenza dei presidenti delle Sezioni della «Società svizzera degli ufficiali» si è pronunciata a Zurigo contro l'articolo costituzionale elaborato dalle Camere federali in vista dell'introduzione del servizio civile.
«La via proposta per risolvere il problema dell'obiezione di coscienza è inaccettabile, in quanto essa deroga al principio dell'obbligatorietà del servizio militare». Inoltre essa permetterebbe «a cittadini svizzeri atti a prestare servizio militare di sottrarsi al dovere di mettere, in caso di bisogno, la loro vita al servizio del Paese». Gli ufficiali affermano che è possibile compiere anche nell'Esercito un servizio non armato a favore della popolazione civile.
La Società svizzera degli ufficiali dichiara di respingere questo progetto perché esso è in contraddizione con l'obbligatorietà di prestare servizio militare.

100 anni della Rivista Militare italiana e I. Convegno europeo delle Riviste militari della Nato, Austria e Svizzera

La Rivista Militare italiana (RM), in occasione del centenario di fondazione, ha organizzato il I. Convegno europeo della stampa specializzata militare. Il Congresso si è svolto a Roma dal 31 maggio al 4 giugno. Le nazioni rappresentate erano: l'Australia, la Francia, la Repubblica federale tedesca, la Gran Bretagna, l'Italia, l'Olanda, il Belgio e la Svizzera. Per le Riviste svizzere erano presenti il Div. Vetter a nome della ASMZ e il Magg. Moroni-Stampa per la RMSI. L'Esercito italiano, che ha patrocinato questo I. Convegno della stampa europea, ha programmato tutta l'organizzazione con signorilità e grandezza di mezzi. L'apertura dei lavori si è svolta nel Salone della Biblioteca nazionale, alla presenza degli Addetti alla Difesa delle nazioni europee occidentali. «Costruire l'Europa significa oggi, ricostruire una cultura in cui liberamente confluiscono i valori storici diffusi nel mondo dagli europei» ha scritto nel suo messaggio au-

gurale il Ministro della Difesa italiana, on. Lattanzio, nel porgere a tutti i convenuti il suo fervido saluto, e l'auspicio di fecondo lavoro, e agli organizzatori il suo plauso. Il Convegno è stato aperto dal Sottocapo di SM dell'Esercito italiano, cui ha fatto seguito la relazione del Generale Sepielli, direttore della RM, proponendo i temi da trattare, auspicando che il Convegno diventi annuale, con una occasione propizia d'incontro per quanti ritrovano in esso elementi di stimolo per contribuire all'edificazione di un nuovo umanesimo militare, e che rientri nel movimento ideale di unificazione europea. Il Ten. col. Franzosi, Capo redattore della SM ha illustrato la situazione della stampa militare italiana, mentre il Magg. Scotti ha portato a conoscenza dei congressiti il processo di trasformazione e di ammodernamento subito dalla RM in questi ultimi anni.
I lavori del Congresso sono stati intercalati con le visite a Mentana, campo di battaglia di Garibaldi, alla Scuola di aereocoperazione, alla Scuola di fanteria di Cesano, alla Scuola tecnici elettronici di artiglieria nella città militare delle Cecchignola. Le riunioni si sono invece svolte a Palazzo Barberini sede del Circolo Ufficiali delle Forze Armate italiane. Al termine del Convegno è stato stillato un documento che evidenzia i lavori svolti.
«Scopo del Convegno è stato quello di mettere in comune le varie esperienze, di confrontare metodi di lavoro e di coordinare ricerche e indagini al fine di trarre il magpior utile per una sempre più completa ed obiettiva attività culturale militare. E' stato compiuto un utile punto della situazione sul ruolo che la stampa militare svolge nei diversi Paesi europei, quale inizio di una auspicata osmosi culturale tra le varie riviste. Nel corso del Convegno si è determinato una specie di "contagio spirituale" che ha fatto germogliare sentimenti e stati d'animo fondamentali per il progresso del pensiero militare. I convenuti si sono dichiarati concordi nel riconoscere che i valori culturali degli Eserciti estendono oggi la loro presenza oltre i tradizionali confini geografici e oltre la tradizionale preparazione professionale e si esprimono negli studi economici e giuridici, nelle ricerche storiche e sociologiche, nelle analisi in molteplici campi del progresso scientifico e tecnico. In questo quadro, appare opportuno allargare la sfera di interesse dei lettori con scambi di articoli tra le varie Riviste, con un nuovo spirito di collaborazione e di arricchi-

mento reciproco. I punti sui quali i presenti al convegno hanno raggiunto un accordo sono i seguenti: 1. Ricercare e comunicare entro il 1977 le strategie atte ad iniziare e intensificare i rapporti di collaborazione. 2. Estendere la partecipazione al Convegno anche ad altre Riviste specializzate militari sia per conferire un carattere interforze ormai indispensabile alle pubblicazioni, sia per consentire la presenza dei servizi di pubblica informazione militari dei vari Paesi. 3. Indire un censimento delle «testate» militari europee, quale base per una migliore conoscenza del «peso» che in ogni Paese viene ad assumere la problematica militare nel contesto culturale nazionale. 4. Conferire al convegno periodicità annuale che nel 1978, è auspicio comune, potrebbe essere tenuto in Francia. 5. Esaminare la possibilità di costituire un organismo europeo che riunisca i periodici militari».

La RTVSI e l'esercito

In occasione dell'Assemblea generale della Società Cooperativa per la Radiotelevisione della Svizzera italiana, nel dibattito a seguito della relazione del Comitato, è intervenuta la signorina Gabriella Belloni con un discorso che riteniamo assai attuale e che riproduciamo:

«Con questo mio breve intervento chiedo che alla nostra televisione possa trovar spazio una trasmissione che si occupi di tutto ciò che è inerente alla vita e all'organizzazione militare, trasmissione che naturalmente dovrà essere realizzata in stretta collaborazione con il Dipartimento militare. Questo per offrire a tutti i cittadini la possibilità di crearsi un'opinione corretta a tale proposito, opinione che si contrappone validamente a tante volute cattive interpretazioni su tutto ciò che è relativo al nostro Esercito; che tolga dagli altari gli obbiettori di coscienza, che condanni certi atteggiamenti di comodo assunti da qualche contestatore nostrano, quali rifiuti d'ordine e il non presentarsi ai corsi di ripetizione per futili motivi, casi fortunatamente piuttosto rari, ma sempre ben manovrati. Che vengano ri-

battute una buona volta certe critiche relative ai crediti in favore dell'Esercito. Abbiamo un Esercito piccolo, ma efficiente, e tale deve rimanere, il che non vuole certamente dire essere dei guerrafondai. Posso assicurare che molti giovani sono orgogliosi di essere dei soldati; sono convinti della necessità di avere ancora e sempre un Esercito attivo, garante della nostra libertà e dei nostri diritti costituzionali; credono nella patria e nella necessità di fare qualcosa per essa e non sopportano certi discorsi disfattisti e dissacranti tanto di moda in certi ambienti noti per delle tendenze politiche in atto nei paesi cari a Jeanmaire. Caso d'altronde, questo di Jeanmaire, che ha dimostrato ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il problema della Difesa nazionale non è da sottovalutare, è sempre di attualità ed è molto sentito dagli Svizzeri. Perciò ribadisco la necessità di avere una trasmissione che mantenga vivi certi valori nei quali crede la grande maggioranza della popolazione».
L'intervento della signorina Belloni è stato molto apprezzato e applaudito dall'Assemblea e il presidente on. Carlo Speziali, consigliere nazionale, ha assicurato che la RTVSI terrà conto in avvenire nella formulazione dei programmi dei desideri espressi.

Programma di educazione stradale nell'esercito 1977

La Commissione militare per la prevenzione d'infortuni ha deciso, in occasione della sua 10.ma campagna, di ricapitolare nei due prossimi programmi i temi finora trattati e di proporne agli interessati la prima parte nel 1977 con il motto: *Sicurezza assoluta!* Essa richiama all'attenzione degli utenti stradali le prescrizioni e i consigli atti ad assicurare un corretto comportamento durante le manovre d'incrocio, di notte, durante la corsa e le soste.
I compiti della truppa non sempre concordano con gli interessi degli utenti civili della strada. Gli intralci causati da veicoli militari devono perciò essere mantenuti in determinati limiti. La noncuranza e l'inosservanza delle regole concernenti la sicurezza del traffico sono in contraddizione con la norma fondamentale della legge sulla circolazione stradale (art. 26/1 LCS) secondo cui ognuno deve comportarsi in

modo da non essere di ostacolo né di pericolo per coloro che usano la strada conformemente alle norme stabilite.

Obiettivi

— Adottare un comportamento volto a limitare nella maggior misura possibile intralci al traffico civile.
— Non sostare sulla carreggiata più a lungo del necessario e, in situazioni di pericolo, prendere le misure atte ad assicurare la circolazione.

Provvedimenti

— Circoliamo bene a destra. Nella colonna teniamo le distanze prescritte. Questi accorgimenti facilitano la manovra di sorpasso agli autoveicoli più veloci.
— Se dietro di noi sta formandosi una colonna, ci fermiamo al luogo adatto più vicino per agevolare il sorpasso dei veicoli che seguono. Con veicoli lenti circoliamo sulla corsia per la circolazione lenta (art. 8/5 ONC).
— In quanto le condizioni del traffico e della strada lo consentano, le colonne di veicoli possono essere sorpassate da: veicoli di comando, motociclette, singoli veicoli veloci e veicoli isolati o formazioni scortate dalla polizia stradale.
— Le formazioni di veicoli in marcia non si sorpassano. Pertanto esse possono sorpassare veicoli che procedono lentamente.
— In caso di fermate volontarie, quindi non motivate dal traffico, usiamo i dovuti riguardi rispetto ai veicoli che seguono. I veicoli isolati abbandonano subito la carreggiata.
— Se, alla guida di un autoveicolo pesante, siamo costretti a fermarci davanti a passaggi a livello, lasciamo una distanza di circa 100 m dal passaggio (art. 24/1 ONC).
— Qualora una colonna di veicoli, per ragioni determinate da condizioni locali, debba rimanere in sosta sulla strada, si deve provvedere al disciplinamento del traffico.
— La circolazione va regolata anche quando altri utenti della strada possono essere sorpresi da eventi particolari.